



LO JONCO

*Ambiente e Cultura intorno al Lago di
Bolsena*



Gentili lettrici e lettori

In questo numero dello Jonco parleremo di bambini e di genitori.

Oggi, il ruolo paterno sta perdendo quel valore simbolico che la società patriarcale gli aveva attribuito: padri dominativi, punitivi, rigidi e scarsamente disponibili all'ascolto stanno lasciando il posto a padri con attitudini diverse. Pur rimanendo figure di identificazione e di guida, sanno essere affettuosi, si coinvolgono nel gioco e nella cura quotidiana del bambino, abbracciano e baciano i loro piccoli, sanno dialogare e ascoltare.

Sebbene questo nuovo tipo di padre sia nato in concomitanza con il cambiamento del ruolo femminile nella società, legato all'uscita della donna dalle mura domestiche, questi processi permettono a entrambi, donne e uomini, di scoprire in loro qualità inutilizzate, aspetti finora soppressi e nascosti. Che effetti avrà questa trasformazione sui nostri figli?

Io sono ottimista.

Francesca Ferri



SALVALAGO continua: la cronologia continua

Durante l'estate 2011:

Raccolta firme SALVALAGO

Petizione:

La vista del lago di Bolsena è sempre bellissima e rassicurante, ma purtroppo incombe un serio rischio d'inquinamento che dobbiamo subito fermare. Infatti, il sistema fognario è al collasso per mancanza di finanziamenti. Con la nostra raccolta di firme intendiamo sostenere le Amministrazioni locali di tutte le parti politiche nella loro azione, tesa a reperire presso le istituzioni superiori, inclusa la Comunità Europea, i fondi necessari per completare e ristrutturare il collettore fognario. E' urgente. GRAZIE!

Raccogliamo più di 13 000 firme.

E poi?

...

1 luglio 2013:

L'azione Salvalago si è rivolta all'assessore Regionale Fabio Refrigeri con la richiesta di confermare l'impegno relativo al finanziamento del ripristino del collettore circumlacuale, preso dalla giunta regionale precedente. La richiesta è accompagnata da una dettagliata relazione sulle criticità ambientali del Lago di Bolsena; è stata indirizzata per conoscenza anche alla commissione per l'ambiente dell'UE.

Per quanto riguarda lo stato del collettore, globalmente è funzionante. Da riferire il guasto della pompa dei Felceti (Valentano), uno scarico abusivo di un quartiere residenziale a Gradoli scoperto recentemente, l'assenza delle pompe nella stazione San Lorenzo, l'ostruzione del tubo a Grotte di Castro, e una perdita dal tubo principale che collega Bolsena a Montefiascone - con conseguenti sversamenti dei liquami in fossi e campi. Il depuratore di Marta in sostanza è privo di funzionalità e riversa i liquami nel fiume Marta.

14 settembre:

Tutto sommato, considerando la precarietà delle strutture, il sistema fognario ha superato l'estate senza grandi incidenti, grazie a un piccolo stanziamento tampone e la vigilanza del personale del COBALB: vari piccoli sversamenti e perdite, un grave sversamento nel Lago dalla stazione 8 tra Bolsena e Montefiascone, denunciato dal Corpo Forestale e seguito da un divieto di balneazione, la stazione di San Lorenzo fuori servizio (ormai da anni), le sottostazioni dei Felceti e di Valentano che funzionano a intermittenza (attualmente versando tutte le fogne nel Fosso Spinetto), il depuratore di Valentano con funzionalità ridotta, il depuratore di Marta ormai abbandonato a se stesso ... Altre anomalie, ricadenti nella gestione di agenzie regionali, da rilevare: il livello troppo alto del Lago (ARDIS) e l'insufficiente sorveglianza sia igienico-sanitaria, sia ambientale delle acque (ARPA).

Per niente più positiva è la situazione sull'altro fronte caldo ambientale, riguardo all'assalto della geotermia industriale al territorio. La cittadinanza aveva rilevato molte lacune, omissioni, sbagli e scorrettezze nell'iter di approvazione e di valutazione d'impatto ambientale (VIA) del primo impianto pilota progettato nella zona di Castel Giorgio, sull'altopiano dell'Alfina. Confrontato a questa opposizione organizzata e argomentata, condivisa dalla Regione Umbria, e al rischio di vedere bocciato il progetto nella commissione per le valutazioni ambientali regionali (con l'impossibilità di ripresentarlo tal quale), la ditta ITW-LKW negli ultimi giorni di agosto aveva ritirato il progetto, per riproporlo in sede ministeriale: non un passo indietro, ma solo il risultato di una disposizione del Decreto del Fare entrato in vigore il 21 agosto, che sottrae impianti pilota geotermici alle valutazioni regionali. Infatti, affida la valutazione dell'impatto ambientale agli organi statali, più aperti agli argomenti delle imprese e lontani dal dissenso locale. Forse più grave ancora: lo stesso decreto esenta questi impianti dal rispetto della "Direttiva Seveso" (norma europea tesa alla prevenzione ed al controllo dei rischi di accadimento di incidenti rilevanti). Tutto questo grazie all'intervento notturno di un lobbista siciliano, l'onorevole Abrignani.



Fotografia: Catherine Bardinet

16 settembre:

A Bruxelles, le associazioni unite nella petizione "Salvalago" hanno presentato una petizione riguardante il collettore fognario circumlacuale del lago di Bolsena, che è stata protocollata e registrata, e verrà discussa in Parlamento e poi in Commissione.

19 settembre:

Da quattro giorni la parte settentrionale del collettore che raccoglie le acque reflue dei comuni di Gradoli, San Lorenzo Nuovo, Grotte di Castro e Bolsena è staccata dall'anello circumlacuale;

tutte le fogne di questi comuni finiscono nel Lago all'altezza della stazione 9 (Grancarro). Causa ne è la fatiscenza delle tubazioni che da tempo provoca perdite continue in questa zona e che ha costretto il COBALB a intervenire sostituendone un tratto – lavori pianificati e concordati con le autorità che dureranno alcuni giorni. Un problema simile a Valentano causa, da quasi un mese, lo sversamento delle fogne delle località Felceti e Fontane nel Fosso Spinetto. Fatti che sottolineano ancora una volta l'urgenza di un risanamento completo del sistema fognario circumlacuale.

Dal 15 al 22 settembre 2013:

Il cammino dell'acqua: è stato creato un cerchio magico di protezione attorno al Lago.

Per concentrare le nostre energie sulla cura del Lago, ogni paese ha ricevuto in dono un mandala.

5 ottobre:

Si è svolto a Bolsena un dibattito pubblico con l'Onorevole Erminia Mazzoni, Presidente della Commissione Petizioni dell'Unione Europea. Oggetto: la petizione promossa dalla cittadinanza e indirizzata all'UE riguardante lo stato di salute del Lago. All'incontro, organizzato dall'associazione "Lago di Bolsena" come capofila dell'azione cittadina "Salvalago", ha assistito un folto pubblico a dimostrazione del fatto che la questione della salvaguardia del Lago è ormai fortemente sentita da tutta la popolazione.

22 ottobre:

A Roma, l'Assessore Regionale Fabio Refrigeri ha incontrato i rappresentanti delle associazioni unite nella petizione Salvalago, Anna Claudia Cenciarini e Piero Bruni. L'incontro ha toccato gli argomenti di grande interesse per le comunità locali nonché di maggiore impatto ambientale - la qualità delle acque del lago e la gestione dei reflui, la geotermia in rapporto agli approvvigionamenti idrici provenienti dal bacino idrogeologico del lago di Bolsena e alla sismicità.

L'Assessore ha riferito di aver visitato i Comuni che si rapportano in modo diretto con il bacino del lago e di aver preso personalmente visione delle problematiche, e di avere concordato con i Sindaci un programma di tutela e di difesa delle acque, mettendo in evidenza la successione degli interventi amministrativi da perseguire sia da parte dei Comuni stessi che da parte della Amministrazione Regionale.

L'Assessore ha garantito la continuità della sua partecipazione alla risoluzione delle problematiche con l'intervento dei rispettivi Funzionari Regionali, in collaborazione con le Amministrazioni Locali e le Associazioni Ambientaliste.

26 ottobre:

Il convegno "Problematiche indotte dallo sfruttamento delle risorse geotermiche" svoltosi a Bolsena ha illustrato in modo istruttivo tutte le criticità collegate allo sfruttamento della geotermia nel nostro territorio.

Durante il suo intervento, il consigliere regionale Professor Riccardo Valentini ha testimoniato quanto sia importante il Lago di Bolsena per l'amministrazione regionale, che starebbe per dare risposte determinate e definitive al problema della sua salute e dello stato delle sue acque nel quadro di una strategia comprensiva. L'assessore Refrigeri starebbe lavorando a un piano strategico (pronto "a giorni" o al massimo nel giro di alcune settimane) che risolve in un quadro

condiviso e serio i vari problemi – l'inquinamento del lago dal sistema fognario disastroso, l'arsenico nell'acqua potabile (poiché il Lago potrebbe essere una fonte di acqua pulita) e le varie minacce alla qualità delle acque (come la geotermia).

29 novembre:

Con l'Assessore Refrigeri era stato concordato un successivo incontro con i funzionari competenti nei rispetti settori che doveva avvenire il 29 novembre, ma per una imprevista convocazione del Consiglio Regionale l'appuntamento è stato annullato. Da quel giorno non è stato più possibile contattare l'assessore o la sua segretaria per fissare un nuovo appuntamento.

Nascere, naturalmente¹

Partorire? Rispondo senza esitazione:

*“La più profonda, più bella, più vera e più potente esperienza
che una donna possa vivere!”*

Niente è più naturale per una madre che mettere al mondo un figlio, e niente è più naturale per il bambino che crescere e nascere.

Gravidanza e parto sono processi naturali, fisiologici, sperimentati e messi a punto dalla natura durante millenni di evoluzione. Tutte le donne hanno una profonda conoscenza di come gestire gravidanza e parto, nell'unicità di corpo e mente – guidate da un insieme di sensazioni, emozioni, intuizioni, dolori, ormoni, meccanismi corporali, processi involontari, gioie ... Ogni donna è, in fondo, un'ostetrica.

L'atteggiamento più sicuro e quindi migliore verso la nascita è di promuovere e sostenere questi processi, e di permettere che si svolgano: senza disturbare, senza interferire, senza nuocere – ma troppo spesso quest'antica conoscenza delle donne è oscurata, dimenticata, soppressa.

Accorgimenti semplici ci portano a riscoprire questo sapere, come porre l'accento sulla preparazione fisica e psichica, ascoltare i bisogni fondamentali della donna durante il travaglio, lasciare libera la madre, limitare al massimo le interferenze sul processo del parto e nel momento del primo contatto madre-bambino ...: dimostrare rispetto e fiducia per la donna e il bambino.

Però, da più di un secolo è in marcia l'“industrializzazione” del parto, concetto che designa tutto un insieme di pratiche dove si affida ai medici e alla tecnica medica la gestione del parto e in generale del periodo primale².

Oggi, un bilancio? L'Italia è in prima linea di questa industrializzazione, con un'alta percentuale di ginecologi e medici ostetrici di sesso maschile, e con poche ostetriche in ruolo ausiliario. Il numero di visite di controllo ed ecografie è elevato, ma la preparazione fisica e psichica al parto è scarsa. Il 99% dei parti avviene in ospedale con ampio ricorso a chirurgia, anestesia e farmaci. Il tasso di tagli cesarei è enorme, con una media del 38% e con punte del 60% in alcune regioni.

È positiva questa tendenza? Decisamente no:

- ricerche e statistiche mondiali ci dicono che in molto meno del 10% dei parti è indicato un taglio cesareo - che è da considerare come ultimo ricorso per salvare madre o bambino. In centri

¹ articolo già pubblicato nello Jonco N° 7 e riproposto qui.

² periodo dalla concezione del foetus fino alla fine del primo anno di vita del bambino;

che mettono in atto un approccio centrato sulla figura della madre, il tasso del parto cesareo è attorno a 1%!

- la mortalità al parto cesareo comparata al parto vaginale è più alta per le madri (cinque volte) e per i figli (3 volte) ¹. Il rischio di pesanti conseguenze fisiche e psichiche per la donna e il neonato dopo l'operazione è rilevante: in particolare il rischio di problemi che ostacolano la creazione di un rapporto sano tra madre e figlio - dolori prolungati, difficoltà di allattamento e depressioni.

- risulta che un alto numero di visite di controllo ed ecografie, condotte senza chiara motivazione clinica, non ha nessuna influenza positiva sulla gravidanza ², e che

- l'ospedale non è il luogo ideale per partorire: secondo l'OMS "... la donna deve avere la possibilità di partorire in un luogo che sente sicuro, ai livelli più periferici possibili in cui si possa fornire assistenza appropriata e sicurezza. Tali luoghi possono essere, nell'ordine, la casa, le case di maternità, gli ospedali" ³. Quindi, l'ultima scelta è l'ospedale.



Dea ("Venere") di Laussel (Perigord, Francia). Bassorilievo dipinto di ocre rossa. Circa 20 mila anni a. C.

La figura di donna incinta tiene nella destra un corno di bisonte, simbolo di abbondanza e fertilità.

Sul corno si vedono 13 incisioni che rappresentano probabilmente i cicli lunari o mestruali.

Musée d'Aquitaine, Bordeaux

La gravidanza e il parto sono processi fisiologici, naturali, dove a priori l'intervento di un medico è superfluo, spesso controproducente e perfino lesivo. L'interventismo medico e il ricorso automatico a chirurgia e farmaci fanno della nascita una malattia (costosa per inciso), con gravi ricadute sulla psiche di bambino e madre. Tale approccio di assistenza, ansiogeno e patogeno, si

¹ <http://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/200>;

² Ewigman et al., N Engl J Med 1993; 329:821-827 (RADIUS Study);

³ http://www.who.int/maternal_child_adolescent/documents/who_frh_msm_9624/en/;

avvale di pratiche che ostacolano, quando non rendono totalmente impossibile, l'attivazione di quel sottile gioco di fattori fisici e psichici che permette al travaglio di progredire in modo facile, fisiologico e pertanto sicuro.

L'approccio medico-tecnico ha perso la visione olistica della salute e trascura accorgimenti semplici e pertanto indispensabili per la salute fisica di madre e bambino, come assicurare un'alimentazione sana e adatta, e garantire una protezione efficace dall'inquinamento ambientale (aria, acqua, suolo e cibo).

Attenzione altrettanto alta richiede la sfera più ampia della salute, che comprende il benessere psichico di figlio e madre e la qualità del legame tra loro. Che comprende anche l'universo spirituale di cui fanno parte, in cui il bambino è immerso. La madre è la prima e più importante mediatrice tra questo universo e il nostro mondo – meditare, sentirsi, sognare l'aiuta ad affrontare questo ruolo in fiduciosa apertura.

“Tra dolori partorirai figli?”: di certo non era una donna, né Madre Natura che l'hanno detto!

Madri che hanno paura di mettere al mondo il loro figlio, che affidano il loro ruolo alla tecnica, alla chirurgia? Che, invece di adottare il luogo per il parto e la posizione idonea suggeriti dalla loro intuizione, si lasciano imporre le luci neon di un ospedale anonimo e la posizione da *“scarafaggio rovesciato”* comoda solo al medico? Che, invece di essere attrici responsabili del parto, accettano la data di nascita stabilita dal calendario d'impegni dell'equipe medica, si lasciano addormentare, rasare, tagliare, aprire, togliere il figlio, e richiudere come scatolette di sardine?

Protagonisti di questa alienazione, di questo esproprio, di questa violenza sono la *“scienza maschile”*, la tecnocrazia da un lato, ma anche le donne stesse che si mettono al loro servizio per promuovere una natura sterilizzata, ripulita e rimessa in scena asetticamente – riflettendo la *“morte della vita”* nelle nostre società.

Il modo migliore per una madre di preparare una nascita sana è liberarsi e ascoltarsi per scoprire il suo sapere – che va rispettato, **naturalmente!**

Varie associazioni e gruppi promuovono un approccio naturale alla nascita, una nuova ostetricia basata sulla fisiologia, sul sentire e sul sapere delle donne. Promuovono il parto in case di maternità o a domicilio, l'accompagnamento e la preparazione olistica alla nascita:

- l'Associazione Nazionale Culturale Ostetriche Parto a Domicilio (<http://www.nascereacasa.it/index.html>),

- l'associazione nascere e crescere (<http://www.nascereecrescere.it>) a Roma,

- l'associazione Il Nido, associazione mamme/bimbi e scuola di genitori (<http://www.associazioneilnido.it>) a Roma,

- l'associazione nascereincasaumbria (<http://www.nascereincasaumbria.it>) a Terni,

- Marsupio Scuola Elementare di Arte Ostetrica (<http://www.marsupioscuola.it/>) a Firenze.

Una referenza internazionale importante è *“The Farm”* nel Tennessee con l'ostetrica più famosa del mondo, Ina May Gaskin, a chi è stato conferito il Premio Nobel alternativo 2011.

Da leggere: Ina May Gaskin: *La gioia del parto*; Bonomi editore (2003).

Catherine Bardinet

(Ostetrica specializzata in ecografia prenatale e madre di 6 figlie e figli)

Geht leise

Geht leise -

Es ist müd von der Reise.

Es kommt weit her:

Vom Himmel übers Meer;

Vom Meer den dunklen Weg ins Land,

Bis es die kleine Wiege fand -

Geht leise.

Andate piano

Andate piano -

E' stanco dal viaggiare.

Viene da lontano:

Dal cielo al mare;

Dal mare su terra per strada scura,

infine nella culla sicura -

Andate piano.

Paula Dehmel

Il bisogno di contatto

Il contatto è il bisogno principale dei neonati. Hanno necessità di ritrovare la continuità con l'utero e questo è garantito dall'essere portati "in braccio", che è a tutti gli effetti una fase dello sviluppo infantile. Il portare in braccio altro non è che l'esogestazione, ovvero il *continuum* fisiologico che va a completare i nove mesi precedenti di endogestazione.

Endogestazione ed esogestazione sono due fasi importantissime: il bambino appena nato non ha completato il suo sviluppo neuro-fisiologico e psicomotorio ed è proprio l'interazione assidua e simbiotica con la madre che garantisce il successo dello sviluppo dei bambini. L'indipendenza che i genitori anelano per i loro figli passa attraverso la dipendenza totale del bambino dalla madre. Quello che il bambino sente nell'utero (battito cardiaco, respiro, voce della madre, contenimento, calore, nutrimento costante, rumore bianco, emozioni materne, movimento e ritmo legato allo stile di vita della madre) desidera ritrovarlo anche fuori dall'utero, quindi accoglierlo nelle medesime amorevoli condizioni, rende il passaggio nel mondo molto dolce, graduale e accettabile. I neonati vivono in uno stato di simbiosi totale rispetto alla madre, non sanno di essere separati da lei, non ne hanno coscienza, non hanno ancora la percezione del proprio Io e del concetto di tempo. È per questo che le attese sono angoscia pura: ogni istante è un'eternità!

Essere contenuti e avvolti dalle braccia dà loro un senso di pace e beatitudine. D'altronde, osservando un neonato, possiamo facilmente renderci conto di quanto Madre Natura li abbia programmati per stare addosso alla madre: hanno la schiena a C, curva e adatta a stare in braccio, hanno dei riflessi atti a farli aggrappare come quello palmare, hanno una posizione divaricata seduta quando li si prende in braccio, piangono con forza, possono, anzi, necessitano di essere allattati a richiesta perché il latte materno è facilmente digeribile e altro ancora. Questo ci parla chiaramente dell'importanza di recuperare il più possibile la naturalezza nel contatto con i bambini, proprio nel senso di essere più vicini alla natura nelle pratiche di accudimento.

Non è sempre facile per una madre ascoltarsi, ascoltare il proprio istinto, sentire più che pensare a cosa è meglio fare col proprio bambino, poiché siamo condizionate dalla cultura, dalla famiglia

e dagli schemi che alimentano la paura di “viziare” e rendere troppo dipendenti i nostri cuccioli. Ebbene questo è impossibile. In alcun modo si può viziare un neonato. Si può solo rispondere ai suoi bisogni, e ciò alimenta in lui, futuro bambino e adulto, la fiducia nella vita, il senso di appartenenza e radicamento.



Essere a sua disposizione vuol dire intanto seguire il proprio istinto e poi mettere semi di pace nel bambino e nel mondo. “Saziarsi di madre”, ovvero interiorizzare una madre presente e amorevole, vicina alla natura, è garantire al bambino una riserva infinita e solida di fiducia e autonomia. È provato che i bambini portati sono più autonomi e indipendenti di quelli lasciati troppo tempo da soli. Rispondere ai bisogni dei piccoli è anche un lavoro per imparare a legittimare i propri bisogni, quelli da adulti e quelli che da bambini nessuno ha accolto. Possono forse risvegliarsi dei vissuti emotivamente forti, toccare ferite ancora aperte, ma nello stesso tempo è possibile guarire il proprio bimbo interiore nutrendo a curando il proprio figlio reale.

Essere genitori ad alto contatto è essere operatori di pace!

Silvia Santagata
Consulente del portare e mamma

Silvia Santagata tiene corsi propedeutici sul portare in fascia presso il Villaggio Evolutivo a Canino o a domicilio. Per ulteriori informazioni o iscrizione ai corsi potete contattarla al numero 3492213139 o all'indirizzo e-mail santagata.silvia@libero.it.

*entbunden
sind Ort und Zeit
auf allen Seiten
der Sonne
des Mondes
wir*

*ich
bin die Jüngste unter ihnen
Wonne und Staub
am Leib*

*nackt
wie wir geboren wurden
eint uns
die Willkür des Glücks*

*wer möchte nicht gern Perlen finden
ohne nach ihnen zu suchen?*

(für Batsebas Kinder Ursel und Rainer)

*sgravati
sono spazio e tempo
su tutti i lati
del sole
della luna
noi*

*io
sono la più giovane tra loro
felicità e polvere
addosso*

*nudi
come siamo nati
ci unisce
il capriccio della fortuna*

*a chi non piacerebbe trovare perle
senza andare a cercarle?*

(ai figli di Batseba Ursel e Rainer)

Dietlind Kinzelmann

traduzione: Maruzzella de Paoli

Allatte...rete con amore...

È stato costituito, quest'anno, presso il consultorio familiare di Montefiascone, un nuovo gruppo di sostegno all'allattamento al seno, che opererà affiancandosi a quello già esistente al Consultorio di Viterbo. Dieci mamme residenti in vari comuni della Tuscia, dopo aver frequentato un corso propedeutico tenuto dalle ostetriche del consultorio per iniziativa dell'Asl, hanno messo a disposizione la propria esperienza e il proprio ascolto per accompagnare le neomamme in difficoltà lungo il percorso dell'allattamento al seno, a volte duro, ma di estrema importanza.

Perché, com'è noto, il latte materno è il nutrimento IDEALE per il neonato.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità lo raccomanda come alimento esclusivo almeno per i primi sei mesi di vita.

Il latte materno è l'unico alimento naturale che contiene tutti i nutrienti nelle giuste proporzioni, è facilmente digeribile e contiene anticorpi che proteggono dalle infezioni e aiutano a prevenire alcune malattie e allergie, offre quindi molti vantaggi per il bambino in termini di salute, crescita e sviluppo psicologico. Inoltre migliora la vista e lo sviluppo psicomotorio e intestinale. E non c'è da sottovalutare che è un alimento pratico ed economico (non ci sono costi di

preparazione), ECOLOGICO (non produce rifiuti da smaltire), sempre disponibile e alla giusta temperatura.

L'allattamento al seno offre benefici anche alle madri: stimola la naturale contrazione dell'utero riducendo il sanguinamento post partum e consentendo all'utero di tornare alle dimensioni normali più velocemente. Inoltre favorisce la perdita di peso e il recupero della forma fisica senza la necessità di ricorrere a diete dimagranti. Alcuni studi, inoltre, hanno ipotizzato che riduce il rischio di osteoporosi dopo la menopausa e contribuisce anche a ridurre il rischio di cancro al seno e all'ovaio.

Generalmente le cause che portano ad abbandonare l'allattamento sono la scarsa informazione sulle conseguenze o il mancato sostegno alle giovani madri in un periodo, quello post-parto, spesso caratterizzato da fragilità psicologica. Proprio per questo motivo si stanno formando, sia in Italia che all'estero, molti gruppi di peer-counselling (sostegno alla pari) atti a incoraggiare e salvaguardare tale pratica, che, non dimentichiamoci, fa parte di un processo NATURALE.

Se diamo un'occhiata alle statistiche possiamo vedere che solo il 3% delle donne non produce latte!



Il nuovo gruppo si è presentato pubblicamente il 3 ottobre presso la Biblioteca Comunale di Montefiascone, e ha partecipato attivamente alla Settimana Mondiale dell'Allattamento (1-7 Ottobre 2013) con dei tavoli informativi e divulgativi presso vari luoghi pubblici del Comune.

Purtroppo al Consultorio ancora arrivano poche madri: dalle statistiche appare che solo una piccola percentuale di donne si accosta a questo servizio che offre l'Asl. Ma le ostetriche e il gruppo di mamme alla pari sono fiduciose e vogliono credere che con il tempo e con l'impegno da parte di tutte, si riesca a creare una rete di sostegno solida anche nella Provincia.

Presso il consultorio di Montefiascone, inoltre, è possibile ricevere informazioni riguardo pratiche che migliorano il fisiologico rapporto madre-figlio, quali il massaggio infantile e l'uso delle fasce portabebè, attraverso corsi e consulenze dimostrative guidate da esperti.

Inoltre, grazie alla collaborazione della disponibile Dott.ssa Lucia Basili, pediatra dell'Asl di Montefiascone, il Consultorio ha promosso un incontro su come prevenire gli incidenti domestici e come intervenire nelle diverse casistiche che si potrebbero presentare, ed un altro sull'alimentazione infantile, dallo svezzamento in poi. Appuntamenti da ripetere, trattando altri temi, vista la buona affluenza di presenze e l'interesse dimostrato.

Le "mamme alla pari" sono presenti, accanto alle ostetriche, tutti i giovedì dalle 9:30 alle 12:30, presso il consultorio di Montefiascone, in via Dante Alighieri 100.

Per ulteriori informazioni circa il gruppo, chiedere sostegno, o inviare commenti si può consultare la pagina Facebook: AllatteRete, o inviare un'e-mail all'indirizzo: allatterete@gmail.com o telefonare al numero 0761 833371

Juana Angelone

Nati per leggere



*“Leggimi subito, leggimi forte
Dimmi ogni nome che apre le porte
Chiama ogni cosa, così il mondo viene
Leggimi tutto, leggimi bene
Dimmi la rosa, dammi la rima
leggimi in prosa, leggimi prima”*

Così recita la bellissima filastrocca della campagna Nati per Leggere racchiudendone in poche righe tutti gli aspetti.

Ma che cos'è Nati per Leggere?

E' un progetto che invita alla lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi ed i 6 anni. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Culturale Pediatri, dall'Associazione delle Biblioteche Italiane e dal Centro per la Salute del Bambino Onlus.

Ora sappiamo di che si parla, ma perché farlo?

Perché ricerche scientifiche hanno dimostrato che leggere ad alta voce con una certa continuità ai bambini in età prescolare influisce positivamente nella relazione bambino-genitore, crea genitori più consapevoli e competenti nel loro ruolo e quindi più felici, questo di rimando crea bambini più sereni e felici. Inoltre aiuta i bambini a sviluppare meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio e la capacità di lettura, prevenendo le difficoltà scolastiche e quindi, successivamente, quelle lavorative.

Beh direi non poco ... solo con la semplice ed antica attività di leggere libri ad alta voce ai propri figli, fratelli, nipoti, cugini, vicini!

Ci si preoccupa sempre di cosa mangiano i bambini, attenzione giustissima, ma molto meno ci interroghiamo su come “nutriamo” la loro mente .. per questo trovo splendida la filastrocca della campagna: “Dimmi ogni nome che apre le porte. Chiama ogni cosa, così il mondo viene”, è proprio così, attraverso la nostra voce che legge, che racconta, il mondo si apre per i bambini, la loro fantasia trova spazio, in un ambiente rassicurante quanto quello delle braccia e della voce dei propri cari.

Come si fa, vi chiederete?

Prendete in braccio vostro figlio, nipote, cugino, fratello, vicino ... scegliete un libro adatto per la sua fascia d'età, un luogo tranquillo lontano dalla televisione, e leggete. Per scegliere i libri potete fare riferimento al sito del progetto che vi elenca alcune caratteristiche fondamentali per le varie fasce d'età, nella nostra zona ci sono delle belle biblioteche (Sistema Bibliotecario del Lago di Bolsena) dove trovate libri per bambini, poi fate scambi tra vicini, amici, parenti e regalate libri.

Bene allora non resta che andare tutti a leggere! Che bello poter pensare che nelle case sulle sponde del lago di Bolsena ci siano tante voci che leggono e tanti bambini che ascoltano rapiti e che viaggiano con la loro fantasia per esplorare il mondo.

Maria Concetta Carbone-Pediatra

www.natiperleggere.it; www.bibliolabo.it (Sistema Bibliotecario del lago di Bolsena);

www.acp.it (Associazione Culturale Pediatri); www.aib.it (Associazione Italiana Biblioteche);

www.csbonlus.org (Centro per la Salute del Bambino).

Bambino

Bambino, se trovi l'aquilone della tua fantasia

legalo con l'intelligenza del cuore.

Vedrai sorgere giardini incantati

e tua madre diventerà una pianta

che ti coprirà con le sue foglie.

Fa delle tue mani due bianche colombe

che portino la pace ovunque

e l'ordine delle cose.

Ma prima di imparare a scrivere

guardati nell'acqua del sentimento.

Alda Merini

I bimbi volano

Un gruppetto di bambini giocano e scherzano all'entrata della scuola. Sembrerebbe un'immagine normale di una mattina normale nei pressi di una qualunque scuola pubblica italiana ma qui siamo in un casale in mezzo agli ulivi della campagna viterbese. Ed è una scuola familiare. Si chiama Scuola Farfalla e si trova al VIE di Canino, un ecovillaggio, un luogo dove alcune persone hanno deciso di vivere in maniera comunitaria, ma questa è un'altra storia...



Fotografia: Daniele Quattrocchi

Cosa significa scuola familiare? La costituzione italiana prevede che una famiglia si possa far carico dell'educazione dei propri figli a patto che imparino seguendo le linee-guida ministeriali, per la verità molto ampie e che contemplano un apprendimento a 360 gradi dell'individuo.

I bimbi della Scuola Farfalla non sono tanti, circa una decina, dai 4 ai 12 anni e, da quando hanno cominciato, il 1 ottobre 2013, imparano la matematica, l'italiano ma anche la recitazione e la danza. Si adoperano a preparare un orto, a cucinare, ma soprattutto a giocare e a relazionarsi, la cosa più difficile.

I genitori di questi bambini ci hanno messo un anno a preparare questa scuola, incontrandosi e acquisendo le competenze necessarie. Nessuno è un insegnante professionista, molti però hanno coltivato nella loro vita quelle qualità spirituali e di crescita interiore che adesso scoprono molto importanti in questa esperienza così particolare.

La mattina comincia con l'accoglienza, il cerchio e i saluti. L'atmosfera è tranquilla, non c'è tanta fretta, la campanella non esiste. Poi ci si divide in fasce d'età: i piccoli nel salone con i cuscini morbidi e il gioco. La classe dei Bruchi affronta il programma dei 7-8 anni, i 9-10 sono le crisalidi e infine le farfalle (11-12 anni), le medie.

Il pranzo è preparato a turno dai genitori che seguono un menu vario e biologico ma vegetariano. Si mangia tutti insieme. Nel pomeriggio si fanno laboratori e altre attività più "leggere". Il mercoledì è un giorno un po' speciale dedicato alternativamente al riposo a casa, alle gite o a quelle attività che durano un'intera giornata. Durante la ricreazione si può giocare liberamente, stando fuori quando il tempo lo permette. Durante le lezioni se un bimbo è nervoso va fuori e i compiti del giorno li può fare successivamente a casa.

Settimanalmente i genitori si incontrano per risolvere o migliorare tutti gli aspetti scolastici: l'amministrazione, la didattica, le pulizie, la mensa, le regole, le relazioni. I costi sono suddivisi tra tutti e gli insegnanti sono volontari. Ci si sforza di far quadrare i conti ma servirebbero anche dei contributi esterni.

I problemi non sono mancati finora. Qualcuno si è ritirato e non sempre c'è accordo sulla disciplina e l'organizzazione. Non sono stati definiti dei parametri guida sul metodo di insegnamento e questo ha favorito la diversità e la libertà di ciascun insegnante ma può essere un limite nel coordinare gli sforzi sulle questioni comuni.

I bambini che hanno già sperimentato le condizioni della scuola statale fanno fatica ad adattarsi a un ambito nuovo così diverso e da "costruire" perché abituati alla coercizione nell'apprendimento. Quasi quasi sembra più facile accettare delle regole imposte dagli adulti senza discussioni piuttosto che agire in un contesto più alla pari.

Dopo circa 40 giorni di rodaggio si stanno sciogliendo dei meccanismi ed è cresciuto l'affiatamento tra i piccoli che iniziano a conoscersi meglio. Gli adulti stanno imparando a misurarsi con le proprie difficoltà e ad avanzare verso un insegnamento che parta dall'esperienza. Infatti si cerca di preparare le lezioni su un piano manuale e di stare maggiormente all'aperto.

In bocca al lupo Scuola Farfalla!

Daniele Quattrocchi

For the children

The rising hills, the slopes,
of statistics
lie before us.
the steep climb
of everything, going up,
up, as we all
go down.

In the next century
or the one beyond that,
they say,

Per i bambini

Le colline in salita, i pendii
dei dati statistici
sono davanti a noi.
la ripida ascesa
di ogni cosa, va su,
sempre più su, mentre tutti noi
andiamo giù.

Nel prossimo secolo
o in quello dopo ancora,
dicono,

are valleys, pastures,
we can meet in peace
if we make it.

To climb these coming crests
one word to you, to
you and your children:

stay together
learn the flowers
go light

ci saranno vallate, pascoli,
dove potremo incontrarci, in pace,
se ce la facciamo.

Per scalare queste future creste
due parole a voi, a
voi e ai vostri bambini:

restate uniti
studiate i fiori
viaggiate leggeri

Gary Snyder

traduzione: Chiara d'Ottavi

L'angolo dei film

“**Vado a scuola**” è un documentario del regista-documentarista francese Pascal Plisson incentrato sulle avventurose lunghe scarpinate di bambini di quattro angoli remoti del mondo per raggiungere quotidianamente la scuola, in luoghi lontani dalla “modernità” e dalle comode strade e relativi mezzi di trasporto.

Un documentario che, pur nel realismo della fedele narrazione delle fatiche quotidiane di questi piccoli eroici scolaretti, lascia spazio inevitabilmente alla poesia che nasce dalla giocosa e allo stesso tempo determinata volontà dei protagonisti di conquistare, giorno dopo giorno, il loro sogno: costruire quell'istruzione che potrà rappresentare la chiave per migliorare la propria condizione di vita.

Quattro giovanissimi protagonisti, quattro mondi lontani da noi, dove la natura selvaggia e grandiosa rappresenta il meraviglioso sfondo alle loro storie, rendendo una quotidiana avventura il “viaggio” verso la scuola.

Jackson ha 10 anni e insieme alla sorellina percorre ogni giorno 15 km dal villaggio di Laikipa, un piccolo agglomerato di povere capanne disperso nella savana keniota, per raggiungere la Soi Oudo School, mano nella mano attraverso un altopiano dominato dal sole cocente e da pericolosi branchi di giganteschi elefanti. Jackson condivide con la sua famiglia l'aspettativa di un futuro che potrà essere migliore solo attraverso l'istruzione. Da grande vuole fare il pilota.

Zahira da un piccolo villaggio del Medio Atlante marocchino parte ogni lunedì con l'amorevole benedizione della famiglia per un lungo cammino di quasi 30 km attraverso i dissestati sentieri di montagna che dal remoto villaggio berbero di Douar Thingrine conducono alla cittadina di Asni, assieme a due compagne che dividono con lei fatica e sogni.

Samuel è un bambino poliomielitico cresciuto in un povero villaggio di pescatori nel golfo del Bengala, in India. Ogni giorno i due fratellini spingono la sua malandata carrozzina per gli 8 km di infidi terreni sabbiosi che separano la capanna dall'edificio scolastico. Né la malattia né i guasti

alla sgangherata sedia a rotelle riescono a vincere sulla determinazione di Samuel e sugli amorevoli sforzi dei fratelli per arrivare puntuali al suono della campanella...

Carlito e la sorellina ogni mattina si alzano all'alba in una sperduta fazenda patagonica e, accompagnati dalle raccomandazioni dei genitori salgono in groppa al loro fidato cavallino Chiverito per attraversare i ventosi e mutevoli paesaggi della pampa argentina. Il coraggio di Carlito è pari alla determinazione che lo accompagna quotidianamente nel suo percorso verso la scuola e verso il suo sogno di diventare veterinario.



Quattro storie cariche di dolcezza, ottimismo, e di un'incrollabile fiducia nel valore della scuola e dell'istruzione, strumento imprescindibile per realizzare se stessi, e riscattare la propria esistenza e quella della loro famiglia.

Quattro piccoli eroi moderni provenienti da un mondo antico, dove la sopravvivenza quotidiana rappresenta di per sé un'avventura piena di incognite, e il loro viaggio sul quale si sofferma la narrazione, più che sull' "arrivo", è un po' la metafora del processo che quelle società, così

lontane dalla nostra, devono affrontare per raggiungere faticosamente quell'ideale di "progresso" che il nostro mondo non è nemmeno più lontanamente in grado di apprezzare e percepire.

Colpisce come i protagonisti e le loro famiglie guardino con fiduciosa speranza al futuro da persone istruite in luoghi dove saper leggere e scrivere rappresentano una conquista sconosciuta alle precedenti generazioni, in un mondo che evolve e dove solo la cultura può salvare dalla deriva.

Un film caratterizzato da una meravigliosa fotografia di stampo appunto documentaristico che contribuisce al fascino dell'opera, estremamente realistico nel far vivere l'asprezza dei sentieri delle montagne marocchine piuttosto che la maestosità della selvaggia savana keniota.

Ma a emergere sono le anime innocenti e coraggiose dei piccoli grandi protagonisti, attori della loro stessa vita quotidiana, difficile e meravigliosa allo stesso tempo. La speranza e il sorriso accompagnano ogni loro passo.

L'ottimismo e i grandi sogni su un futuro migliore guidano Jackson, Zaira, Samuel e Carlito nelle quotidiane avventure vissute a volte con fatica e dolore ma più in generale con giocosa allegria in un ambiente che li mette alla prova ma che loro riescono a dominare con i consigli dei "grandi" e con la loro incredibile caparbità.

Una piccola grande lezione di vita che potrebbe dare, nel linguaggio più consono ai bambini, quello dell'avventura, del gioco, dei grandi sogni e dell'energia vitale, tanti spunti di riflessione sul valore della scuola, della cultura e soprattutto dell'impegno per raggiungere tutto ciò.

Silvia Crocetti e Paolo Zampiglia

da ist er wieder

der leuchtende Flaum im Osten

die Sternenhaufen

wir sollten sie in unsere Hütten tragen

und uns weich betten in ihr Erscheinen

Triangeln Kastagnetten und Schalmeien

junges Gezwitscher

auf der Straße

lief mir ein Kind entgegen

und schenkte mir seinen aufgehenden Mund

eccola di nuovo

la luminosa lanugine a est

i mucchi di stelle

dovremmo portarli nelle nostre capanne

e dormire sul morbido al loro apparire

triangoli nacchere e pifferi

un giovanile cinguettio

sulla strada

un bimbo mi corse incontro

e mi regalò la sua bocca che fioriva

Dietlind Kinzelmann

traduzione: Maruzzella de Paoli

Proteggere i bambini con i vaccini? Decidiamolo insieme!

Essere genitori comporta l'assunzione di una responsabilità assoluta nei confronti di un altro essere vivente. I genitori troppo spesso si ritrovano da soli di fronte ad importanti decisioni. Vaccinare o meno i propri figli è una delle prime scelte cui verrà sottoposto un neo genitore dominato dalle paure del ruolo appena assunto. Il vaccino viene spesso presentato in Italia come un dogma indiscutibile, panacea di tutti i mali, elisir meraviglioso che proteggerà il nostro bambino da tutti i pericoli e le malattie. Un genitore che decide di non vaccinare il proprio bambino, deve affrontare il giudizio sociale (amici, parenti, comunità, personale sanitario, scuola). Molti medici però ormai sostengono che gli studi sulle vaccinazioni non sono sufficienti a considerare questa procedura sicura. Infatti l'efficacia dei vaccini non viene monitorata: non esistono screening volti a verificare lo stato di immunizzazione dei soggetti vaccinati.

Scegliere con consapevolezza attraverso un'attenta informazione è l'unica strada possibile per affrontare questo importante momento.

In Italia vengono fatti passare implicitamente come obbligatori 25 vaccini (compresi i richiami) nei primi 15 mesi di vita del bambino. Le vaccinazioni obbligatorie dell'infanzia sono invece 4: antipolio, antidifterite, antitetanica, e antiepatite B. Tutte le altre sono facoltative.



Vengono generalmente somministrati vaccini combinati e non singoli che aumentano il rischio di reazioni avverse e accumulo di metalli pesanti. I metalli pesanti in grosse quantità creano danni a livello neurologico, deficit mentali, paralisi. Molte sentenze sono state vinte da genitori di bambini divenuti autistici dopo le vaccinazioni o deceduti a causa di sids, morte in culla, per la medesima

motivazione. I vaccini antidifterico e antitetanico contengono circa 25 mcg di mercurio, il vaccino antiepatite B ne contiene 12,5 mcg; in tutto vengono somministrati ai bambini 37,5 mcg di mercurio. Una dose che supera di 75 volte il livello di sicurezza consigliato dall'O.M.S.

L'imposizione di vaccini combinati rende impossibile ogni scelta personale di utilizzo di un singolo vaccino. La poliomielite, la difterite, che rientrano tra le vaccinazioni obbligatorie sono praticamente scomparse dai paesi sviluppati, continuano invece a essere presenti nei paesi poveri che mantengono le più alte coperture vaccinali. La presenza di queste malattie e la loro mortalità non sembrano proporzionali alle vaccinazioni.

E' forse lecito chiedersi se non siano piuttosto le condizioni di vita della popolazione a essere determinanti per l'insorgere delle malattie: la gestione di acquedotti, fognature, rifiuti, ma anche l'alimentazione, l'esistenza di conflitti, le carestie.

Ma chi immette nel mercato i vaccini?

Il controllo della produzione dei vaccini spetta ad una grande corporation farmaceutica, la Big Pharma. Oltre a produrre vaccini la Big Pharma annovera molti antivaccini, cioè farmaci che servono a combattere le malattie causate dai vaccini stessi. Probabilmente non è sano che una sola corporation ne detenga la produzione, come non è sano che siano le stesse case produttrici a commissionare gli screening sulle vaccinazioni.

Sostiene E. Serravalle specialista in Pediatria Preventiva, studioso dell'argomento: "Ho cercato di sviluppare una riflessione sulle politiche dell'industria farmaceutica, capace di condizionare pesantemente gli studi scientifici, le opinioni dei medici e degli operatori della salute, le politiche dei governi in materia di salute".

"Le reazioni ai vaccini sono spesso taciute e misconosciute: allergie, patologie autoimmuni, disturbi neurologici, shock anafilattico, sincope, fino alla morte. Senza dimenticare l'autismo. Chi propone le vaccinazioni di massa ha l'obbligo di dirci se il nesso esiste o meno. Io vorrei capire perché bambini che stavano benissimo regrediscono dopo avere subito 19 vaccini in 15 mesi. E perché ogni settimana visito un nuovo bambino autistico".

"La scienza non è la verità, è la ricerca della verità. E tutti dobbiamo impegnarci a perseguirla". Anche tutti noi quelli che non siamo scienziati ma esseri umani: genitori, nonni, figli etc., siamo chiamati a perseguire la verità, non per amore della verità, ma semplicemente perché vogliamo essere in salute, perché è umano cercare di essere felici, fare in modo che le persone a noi vicine lo siano. Per far sì che questo possa realizzarsi c'è bisogno di tutta la nostra attenzione, di tutta la nostra capacità di renderci consapevoli, dell'esercizio di tutto il nostro senso di responsabilità.

Sono sempre le comunità che hanno introdotto dei cambiamenti, attraverso la forte richiesta di informazione, la collaborazione tra interessati, la diffusione di contenuti, la presentazione d'istanze.

Dice ancora Serravalle: "Si sfrutta un'emozione - la paura - per trasformare le persone, attente al mantenimento del proprio stato di salute, in soggetti spaventati e malati."

Non c'è niente di più lontano dalla felicità della paura. L'isolamento dei genitori, in questo come su altri argomenti, permette che un'informazione inesatta e terroristica faccia breccia attraverso la paura. I gruppi di genitori, il confronto con gli altri, fa sì che la paura si trasformi in attenzione, l'attenzione in informazione, l'informazione in azione comune, in ricerca di salute per noi e le generazioni future, in un pezzo di felicità.

Erika Ioan e Anna Torre, Compartir.it

I Figli

E una donna che reggeva un bambino al seno disse:

Parlaci dei Figli.

E lui disse:

I vostri figli non sono vostri. Sono i figli dell'ardore che la Vita ha di se stessa.

Essi vengono attraverso di voi ma non da voi.

E sebbene siano con voi non vi appartengono.

Potete donare loro il vostro amore ma non i vostri pensieri,

Poiché hanno pensieri propri.

Potete dare rifugio ai loro corpi ma non alle loro anime,

Giacché le loro anime albergano nella casa del domani, che voi non potete visitare neppure in sogno.

Potete tentare d'essere come loro, ma non di renderli come voi siete.

Giacché la vita non indietreggia né indugia sul passato.

Voi siete gli archi dai quali i figli vostri, viventi frecce, sono scoccati innanzi.

L'Arciere vede il bersaglio sul sentiero dell'infinito, e vi tende con la sua potenza affinché le sue frecce possano andare veloci e lontano.

Sia gioioso il vostro tendervi nella mano dell'Arciere;

Poiché come ama il dardo sfrecciante, così ama l'arco che saldo rimane.

Kahlil Gibran

Anagrafe

Nell'anno 2013 sono nati undici nuovi capodimontani:

Luis Bonini e Gabriel Evangelisti il 13 febbraio, Julian Weidekind il primo marzo, Luca Ippoliti l'11 marzo, Paolo Piergotti il 2 agosto, Syria Faina il 17 agosto, Lara Pieretti il 13 settembre, Matteo Laurentiu Tampescu il 15 settembre, Raffaele Caprini il 26 settembre, Simone Latini il 30 novembre e Riccardo Parri il 21 dicembre.

Benvenuti!

Nel 2013 ci hanno lasciato 20 capodimontani, e il numero complessivo dei residenti è sceso a 1752.

Ma è ... la Carla, qui con le sue nipotine!

(Soluzione al “Ma chi è?” de “Lo Jonco” di giugno 2013)



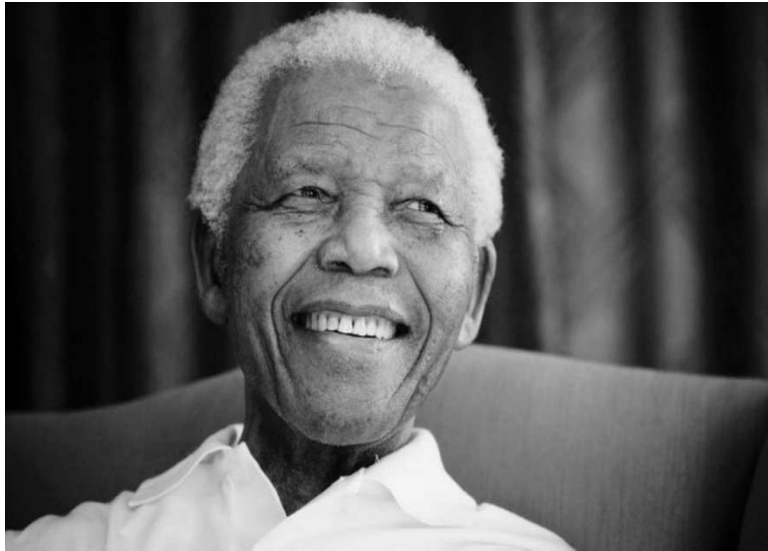
Ma chi è ?



In gioventù è stata molto ...
pungente ...

A cura di Juana Angelone

Nelson Mandela – che tutti i bambini possano giocare al sole



*I am so happy that Nelson Mandela
is at last truly free ...*

What a race to run, Life gave him.

*That he made it in such beauty tells us
who we are, and who we can become.*

(Alice Walker)

He fucked us up, the dirty nigger.

(Ronald Reagan)

E' morto a Johannesburg, il 5 dicembre 2013, Nelson Rolihlahla ("chi provoca guai") Mandela, nato nel 1918 a Mvezo nel sud est del Sudafrica. Nel 1942 si unisce all'ANC, partito nato per difendere la libertà e i diritti della maggioranza nera. Svolge un ruolo importante nella resistenza, inizialmente non-violenta, contro la politica di "apartheid" promossa dalla minoranza bianca dal 1948 in poi. È arrestato nel 1956 accusato di tradimento, però assolto nel 1961. Da marzo 1960, dopo la strage di Sharpeville dove la polizia bianca dissolve nel sangue una marcia pacifica, appoggia la lotta armata nel senso di una "violenza efficacemente controllata". Nel 1961 diventa il comandante dell'ala armata dell'ANC, coordina una campagna di sabotaggio ed elabora un piano per una guerriglia contro l'apartheid. Nel 1962 è arrestato dalla polizia e condannato all'ergastolo. Dalla prigione incita alla lotta armata e approva vari attentati mortali. Liberato nel 1990, è eletto presidente dell'ANC nel 1991. Premio Nobel per la pace nel 1993, diviene presidente del Sudafrica nel 1994 e presiede la transizione dal vecchio regime dell'apartheid alla democrazia. Rinuncia a un secondo mandato nel 1999 e si ritira dalla vita pubblica nel 2005.

Eroe della non-violenza e della libertà, oppure terrorista? Un uomo, sicuramente; pieno di difetti – e lui era il primo a riconoscerli. Un uomo che tutta la sua vita ha lottato per il suo ideale: "Una società democratica e libera dove tutti possono vivere insieme in pace e con uguali possibilità". Un uomo che nel momento cruciale ha scelto e difeso la strada giusta, quella della riconciliazione, mentre molti attorno a lui gridavano alla vendetta per i lunghi anni di oppressione e violenza subiti dai popoli neri del Sudafrica. E Mandela, non aveva tutte le ragioni per vendicarsi delle torture e della detenzione in condizioni inumane, per 28 anni?

Invece ha imposto la sua visione pacifica, di perdono, di riconciliazione e di fiducia - ciò che fa di lui un grande uomo: ci ha mostrato – nelle parole di Alice Walker - chi è, e chi può diventare l'essere umano. Ed era precisamente ciò che ha fatto infuriare un uomo piccolo come Reagan, cui una tale scelta era inaccessibile.



“Campione dei bambini” lo chiamavano, per la grande attenzione che ha sempre dedicato ai giovani: nel 1993 ha donato la somma vinta con il Premio Nobel in sostegno dei bambini, nel 1995 un terzo del suo compenso per creare il Nelson Mandela Children’s Fund in Sudafrica. Ha dato il sostegno ufficiale del Sudafrica ai SOS Villaggi dei Bambini aiutando a creare villaggi, case e asili dei bambini e centri di sviluppo sociale. Nel 2002 ha esortato i capi di Stato ad aumentare le risorse per la salute e l’istruzione dei bambini, nel 2004 ha lanciato la campagna Schools for Africa per due milioni di bambini africani. Ha affermato molte volte: “Non ci può essere rivelazione più chiara dell’anima di una società che dal modo in cui tratta i suoi bambini”.

Lo Jonco si trova a Capodimonte all’emporio di Nadia, alla macelleria Bottoni, a Bolsena nella libreria “Le Sorgenti” e nelle Biblioteche Comunali del comprensorio del Lago di Bolsena.

“Lo Jonco” è il bollettino dell’Associazione Culturale di promozione sociale “La Porticella”, stampato su carta riciclata con contributi volontari.

Se vi piace questa iniziativa, se volete che possa continuare, aiutateci con un piccolo contributo.

La Porticella ha la sua sede provvisoria alla Biblioteca Comunale, Via Roma N° 31, 01010 Capodimonte. Contatti: tel. 3384096308, mail: laporticella@libero.it e laporticella@hotmail.it..

Visitate La Porticella su Facebook, e sul suo sito [http://laporticella.jimdo.com/!](http://laporticella.jimdo.com/)

